
Papa Francesco: “Dicasteri della Curia Romana collaborino all’attività della Segreteria generale del Sinodo, costituendo gruppi di studio”

“Dispongo pertanto che, secondo quanto stabilito dall’art. 33 di *Praedicate evangelium*, i Dicasteri della Curia Romana collaborino, ‘secondo le rispettive specifiche competenze, all’attività della Segreteria Generale del Sinodo’, costituendo dei gruppi di studio che avviino, con metodo sinodale, l’approfondimento di alcuni tra i temi emersi nella Prima Sessione della XVI Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei vescovi. Questi gruppi di studio siano costituiti di comune accordo tra i Dicasteri della Curia Romana competenti e la Segreteria generale del Sinodo, a cui è affidato il coordinamento”. È quanto si legge nel chirografo del Santo Padre sulla collaborazione tra i Dicasteri della Curia Romana e la Segreteria generale del Sinodo reso pubblico oggi. “Nel cammino di rinnovamento che sta compiendo secondo la ‘missione d’amore propria di Cristo’ (*Praedicate evangelium*, 2), la Chiesa esprime il suo essere, ‘in Cristo, in qualche modo il sacramento, ossia il segno e lo strumento dell’intima unione con Dio e dell’unità di tutto il genere umano’ (*Lumen gentium*, 1). Essa si manifesta con maggiore chiarezza e credibilità al mondo nelle diverse culture come mistero di comunione missionaria (cfr. LG, 7), unico Corpo, partecipe del Suo Spirito che la rinnova e guida nell’annuncio del Vangelo a tutte le genti (cfr. LG, 17)”, spiega in Papa, ricordando che “in questa luce, nella Costituzione apostolica sulla Curia Romana *Praedicate evangelium* ho sottolineato che la ‘vita di comunione dona alla Chiesa il volto della sinodalità’ (PE, 4). In particolare, il reciproco ascolto e la dinamica di reciprocità nel porsi a servizio della missione del Popolo di Dio qualificano l’opera di ausilio della Curia Romana al ministero del vescovo di Roma, dei singoli vescovi e del Collegio episcopale. Le competenze pastorali da essa espletate trovano il loro fine e la loro efficacia nel servizio alla collegialità episcopale e alla comunione ecclesiale in unione e sotto la guida del vescovo di Roma (cfr. PE, 8-9)”. “Si colloca in tale contesto – sottolinea Francesco – il compito della Segreteria generale del Sinodo (cfr. *Episcopalis communio*, 9). Direttamente sottoposta al vescovo di Roma in quanto Pastore della Chiesa universale e al tempo stesso distinta dalla Curia Romana in quanto ‘istituzione permanente al servizio del Sinodo dei vescovi’ (EC, art. 22 § 1), essa sostiene e accompagna il processo sinodale di volta in volta stabilito (cfr. EC, art. 23 § 1). In questo modo presta un ausilio specifico alla promozione in spirito sinodale delle mutue relazioni dei Vescovi e delle Chiese particolari cui essi presiedono, tra loro e in comunione con il vescovo di Roma nella Chiesa una e cattolica (cfr. LG, 23)”.

Alberto Baviera